



Almanacco latinoamericano

Fondato da Donato Di Santo
2017

anno IX • numero 92 • NUOVA SERIE FEBBRAIO

Indice

■ Argentina	1
■ Bolivia	2
■ Brasile	3
■ Cile	4
■ Colombia	4
■ Costa Rica	5
■ Cuba	5
■ Ecuador	6
■ El Salvador	6
■ Guatemala	6
■ Honduras	7
■ Messico	7
■ Nicaragua	8
■ Paraguay	8
■ Perù	8
■ Repubblica Dominicana	9
■ Uruguay	9
■ Venezuela	9

AGENDA POLITICA

Inaugurato con il tradizionale discorso del Presidente Macri il periodo di sessione ordinaria del Parlamento dell'**ARGENTINA**. Si è trattato di un momento di bilancio del suo ultimo anno di gestione di fronte alle due Camere riunite, ai governatori provinciali, al corpo diplomatico accreditato, giudici ed ai Ministri della sua squadra di Governo. Con un tono di forte ottimismo che, secondo molti osservatori, di fatto ha rappresentato l'apertura della prossima campagna elettorale. "Abbiamo superato il momento più difficile di questa transizione, il paese oggi sta cambiando, l'Argentina si sta rialzando in piedi", ha dichiarato Macri, enumerando una serie di progressi realizzati in vari settori, come opere pubbliche senza scandali di corruzione, la riduzione dell'inflazione al 8,9% nell'ultimo semestre 2016, il rilancio del Mercosur. "Abbiamo ristabilito relazioni mature e pragmatiche con il resto del mondo: ci hanno visitato una gran quantità di Capi di Stato e di governo", ha ribadito Macri. Per quanto riguarda gli obiettivi del 2017, tra gli altri il Presidente ha ribadito l'urgenza di una riforma fiscale, di quella del settore educativo e delle infrastrutture.

La ripresa dell'agenda delle sessioni ordinarie del Parlamento, coincide con un momento di particolare tensione per l'esecutivo, in un periodo per altro, che sarà sempre maggiormente caratterizzato dalla campagna delle prossime elezioni primarie obbligatorie (PASO) di agosto e le legislative di ottobre, considerate vero proprio banco di prova per la tenuta del "macrismo".

L'esecutivo appare tuttavia alle prese con una forte esposizione in termini di calo dei consensi e coesione della maggioranza. Oltre alle proteste per la riforma del settore pensionistico, ad agitare il clima il caso del debito del Correo Argentino. Il procuratore generale del Tesoro, Carlos Balbin, ha richiesto un'indagine per stabilire le dinamiche che hanno portato all'accordo tra lo Stato e il gruppo di Franco Macri, padre del Presidente, relativo ad un milionario debito del Correo Argentino, equivalente a un condono di quasi il 99%. L'accordo è stato siglato nel giugno 2016 dal Ministro delle Comunicazioni Aguad, il quale ha assicurato "di non aver mai parlato con lui dell'argomento". Il procuratore federale Juan Pedro Zoni tuttavia, ha formalmente accusato il presidente Macri per presunti reati legati all'accordo. La denuncia, secondo quanto riportato dalla stampa locale, si estende anche al Ministro delle Comunicazioni, Oscar Aguad, e al direttore degli Affari giuridici del ministero, Juan Manuel Mocochoa. Il Governo da parte sua ha definito come "oltraggiosa" l'indagine iniziata da un pubblico ministero contro il presidente della Repubblica.

Per queste ragioni, l'esecutivo intende posticipare l'implementazione di alcune riforme, come gli aumenti tariffari. Rimandano al 2018 scelte che potrebbero avere un elevato costo "politico", in termini di consenso in vista delle prossime elezioni. Così, se anche sarà improcrastinabile l'aumento tariffario del gas, per un ammontare pari al 67%, verrà diluito in tre tappe (aprile 2017, novembre 2017 e aprile 2018), con l'auspicio di non sconvolgere l'inflazione e soprattutto di ridurre il peso nei mesi di campagna elettorale. Sono invece stati sospesi temporaneamente le proposte di aumento del trasporto pubblico fino al 2018.

Per ridare slancio all'azione dell'esecutivo, il governo ha presentato con molta enfasi ed ottimismo i primi dati relativi al I trimestre del 2017. Nel corso di una conferenza stampa a Buenos Aires, il Ministro delle Finanze Nicolas Dujovne, ha presentato gli obiettivi di bilancio per il periodo 2017-2019, per il raggiungimento di una crescita economica che il governo ha fissato al 3,5% ogni anno per i prossimi tre anni. Il Ministro ha usato toni molto perentori: "In Argentina la recessione è terminata, nel quarto trimestre l'economia si è espansa rispetto al terzo trimestre del 2016, si è trattato del primo trimestre in cui l'economia è cresciuta rispetto al precedente, dopo quattro trimestri di recessione. Il ministro ha inoltre ribadito che rimane confermato l'obiettivo di abbattimento del deficit fiscale sul PIL entro l'anno, passando dal 4,8% al 4,2%, anche grazie al miglioramento delle prospet-

tive della crescita, la riduzioni tariffarie e ed un taglio della spesa pubblica. A fare da contraltare a questo ottimismo i dati recentemente diffusi da un'indagine dell'Università Cattolica, secondo cui il tasso di povertà urbana nel paese sarebbe salito al 32,9% nel primo anno di mandato di Macri, colpendo oltre 1,5 milioni di persone in più.

Novità per quanto riguarda il settore PMI. Secondo fonti ufficiali, il Governo argentino stanzierà 5.000 milioni di pesos (circa 324 milioni di dollari) in finanziamenti per le piccole e medie imprese; saranno predisposte due licitazioni e le somme saranno disponibili "per progetti produttivi di investimento, l'espansione di magazzini, acquisti di beni strumentali, pagamento dei salari". Ogni PMI potrà ottenere un prestito massimo di 10 milioni di pesos, con un interesse massimo del 19%.

Visita di Stato di Macri in Spagna, volta al rafforzamento dei rapporti bilaterali e al potenziamento degli investimenti. La visita, che pone fine a quattro anni di fredde relazioni tra i governi dei due Paesi, dall'espropriazione di YPF a Repsol nel 2012, ha avuto un'intensa agenda di natura economica, come confermato dalla presenza di una folta delegazione di imprenditori: 200 dirigenti di imprese argentine, insieme al Ministro degli Esteri Susana Malcorra, il Ministro della Produzione, Francisco Cabrera, il Ministro del Lavoro, Jorge Triaca, il Ministro della Modernizzazione, Andrés Ibarra e il Ministro della Cultura, Pablo Avelluto. Macri, accompagnato dalla prima dama Juliana Awada, ha seguito un'intensa agenda di incontri di carattere economico, politico e culturale, fra i quali quello con Mariano Rajoy, con i presidenti di Telefonica, José María Álvarez-Pallete e di Gas Natural Fenosa, Isidre Fainé, e la visita al Parlamento spagnolo, dove ha ricevuto la medaglia del Congresso e del Senato, dove però è stato anche contestato dai deputati di Podemos e in particolare dalla deputata Irene Montero, che ha esposto una maglietta con uno slogan chiedendo la liberazione della prigioniera politica Milagro Sala. Macri e Juliana Awada sono stati inoltre ricevuti dal Re Felipe VI e Letizia presso il Palacio Real de Madrid.

Prima riunione dei Ministri degli Esteri del Mercosur, svoltasi sotto la Presidenza di turno Argentina, all'indomani della crisi degli ultimi mesi, che ha sancito un netto rilancio del percorso di integrazione del blocco, nonché di una accelerazione del processo negoziale di associazione con l'UE, secondo quanto dichiarato dal Ministro degli Esteri Susanna Malcorra, che ha coordinato la riunione di Buenos Aires, cui hanno preso parte José Serra, Eladio Loizaga e Nin Novoa. (Gianandrea Rossi)

La candidatura di Evo Morales alle prossime elezioni presidenziali del 2019 domina il dibattito politico, polarizzando la **BOLIVIA** e generando tensioni. Ad un anno dall'esito del referendum con il quale il 51% dei cittadini si era espresso contro la modifica della Costituzione per abilitare la rielezione presidenziale, governo e opposizione hanno dato vita a diverse manifestazioni pubbliche, pro e contro la rielezione di Morales. Epicentro delle proteste sono state le città più popolose e politicamente attive: La Paz, Cochabamba e Santa Cruz. Vari collettivi di intellettuali, giornalisti e personalità legate all'opposizione hanno chiesto che "sia rispettata la volontà popolare" e che venga messa fine alla continuità al potere di Morales, che con 11 anni di governo, è il Presidente con il mandato più lungo nella storia del paese andino. Il partito di governo ha definito la giornata di protesta come "Giorno della menzogna" perché, a suo avviso, il prevalere del No al referendum ha avuto origine dalla "campagna sporca" condotta prima delle elezioni, il cui elemento principale è stato il tentativo di coinvolgere il presidente in un caso di corruzione, a causa della sua passata relazione con Gabriela Zapata che, quando scoppiò lo scandalo, era direttrice commerciale di un'azienda cinese principale contrattista del governo boliviano.

Il sindacato COB ha dato vita a La Paz ad uno sciopero contro una sentenza della Corte Costituzionale (TC) che facilita le procedure di licenziamento, e contro il rifiuto del governo di finanziare gli imprenditori agricoli. La manifestazione della COB, sostenu-

Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

Riconvertiamo raffinerie tradizionali per produrre biocarburante. Per l'Italia.

A Venezia abbiamo trasformato una raffineria in una bioraffineria. Lo stiamo facendo anche a Gela per poter produrre, entro il 2018, fino a un milione di tonnellate di biocarburante. E lo stiamo realizzando in Italia.

Venezia - Gela | ITALIA
Riconvertire le R bioraffinerie
eni
eni.com

ta dai sindacati del settore minerario e sanitario, è stata definita dal governo come un "fallimento".

Si è risolto il conflitto tra i coltivatori di coca e il governo con la firma di un accordo per un totale di 2.000 ettari da aggiungere ai 20.000 già previsti nel progetto di Ley General de la Coca; "abbiamo raggiunto un buon accordo, un buon equilibrio", ha detto il Ministro dell'Interno Carlos Romero, aggiungendo che la futura legge "garantirà l'esistenza della coltivazione della coca, orgoglio e patrimonio del popolo boliviano".

Nuovo rimpasto di governo in **BRASILE** conferma uno stato di costante incertezza nello scenario politico del paese. Il Ministro degli Esteri, ed ex candidato Presidenziale del PSDB, Jose Serra, lascia l'incarico di governo "per ragioni personali". Gli subentra il senatore Aloysio Nunes Ferreira, esponente del PSDB, già Ministro della Giustizia di Cardoso. Nuova nomina anche per il Ministero della Giustizia: Osmar Serraglio, deputato del PMDB, ha assunto il nuovo incarico come Ministro in sostituzione di Alexandre de Moraes, che ha lasciato il Ministero a seguito della sua nomina come giudice membro della Corte Suprema. Molte sono state le polemiche che hanno accompagnato questo rimpasto.

Da un lato, l'ingresso di Nunes Ferreira nel governo appesantisce l'immagine di un esecutivo già penalizzato dalla presenza di molti esponenti coinvolti nelle indagini di corruzione "lava jato". Ferreira è infatti indagato dalla giustizia a seguito della denuncia di un imprenditore, Ricardo Pessoa, socio di UTC, in merito alla causa "Lava Jato": il neo ministro degli Esteri avrebbe infatti ricevuto denaro per finanziare la sua campagna elettorale per il Senato nel 2010. Il caso è ora in mano alla Corte Suprema. L'uscita di scena di José Serra, secondo molti commentatori, sarebbe in parte legata al suo coinvolgimento nelle delazioni del gruppo "Odebrecht", ma potrebbe anche celare da un lato il tentativo di preservare l'immagine di un "uomo forte" del PSDB in vista del prossimo appuntamento elettorale e dall'altro rappresentare un segnale di "alleggerimento" dell'impegno di uno degli uomini più influenti del PSDB, rispetto all'esecutivo Temer travolto da un calo di popolarità, scesa al di sotto del 10% secondo i più recenti sondaggi.

Inoltre la nomina di De Moraes all'interno del TSF è stata fortemente criticata come un'ingerenza dell'esecutivo nei confronti dell'organismo supremo di giustizia. Per quanto legittima, infatti la sua nomina viene considerata "politica" e la sua presenza alla Corte Suprema viene vista come "protezione" verso decine di politici appartenenti alle fila del Governo, coinvolti nelle indagini del caso Petrobras.

Intanto, sulla scia della "delazione premiata" del gruppo Odebrecht (vedi Almanacco n° 91), ad appesantire l'apprezzamento per l'esecutivo (la cui impopolarità è salita al 44,6% secondo un'inchiesta MDA), la decisione il Procuratore Generale del Brasile, Rodrigo Janot, che ha chiesto alla Corte Suprema di indagare i ministri del Governo di Temer e i funzionari più influenti del suo partito, il PMDB, a seguito delle delazioni dei funzionari del gruppo Odebrecht. La richiesta inviata dal Procuratore Janot include Eliseu Padilha, e Wellington Moreira Franco. Indagati inoltre il Presidente della Camera, Rodrigo Maia, (DEM) e il Presidente del Senato, Eunício Oliveira, del PMDB: con una strana manovra dal sapore propagandistico, di riposizionamento interno, il Presidente del PMDB, Romero Juca, ha chiesto di avviare la procedura di votazione per autorizzare le indagini a loro

carico, durante la permanenza nelle loro funzioni, sospendendo temporaneamente la loro immunità.

Gli ex presidenti Lula e Dilma Rousseff sono stati denunciati davanti alla Corte Suprema per avere ipoteticamente ostacolato le indagini "Lava Jato": se la Corte Suprema accogliesse l'accusa, questo sarebbe il sesto processo aperto contro Lula. A colpire l'immagine dei due ex Presidenti, nuove rivelazioni a mezzo stampa di Marcelo Odebrecht contro Dilma, che ha dichiarato di aver negoziato attraverso l'ex Ministro delle Finanze Guido Mantega una cifra pari a circa 50 milioni di dollari, per il finanziamento della campagna di Dilma. In molti vedono in queste accuse un tentativo per ostacolare l'opzione di una candidatura dell'ex Presidente Lula alle prossime elezioni presidenziali di ottobre 2018. Ciò nonostante, gli ultimi sondaggi disponibili di febbraio, attestano ancora il suo posizionamento come favorito con il 30% delle intenzioni di voto, seguito da Marina Silva e il deputato Jairo Bolsonaro, entrambi con l'11% delle preferenze.

Per quanto riguarda il PT, inoltre, l'ex tesoriere del Partito dei Lavoratori (PT) Delúbio Soares ha ricevuto una nuova condanna di cinque anni per riciclaggio di denaro nel quadro della rete di corruzione all'interno di Petrobras. Soares, che è stato tesoriere del PT tra il 2000 e il 2005, sta attualmente scontando una condanna di 6 anni e 8 mesi di detenzione per uno scandalo di corruzione avvenuto durante il primo mandato di Lula.

Economia. Secondo l'esecutivo, dopo il tragico dato che attesta una recessione del 3,6% nel 2016, il 2017 si apre con una nuova prospettiva. Secondo il Presidente Temer ci sono segnali di ripresa per il nuovo anno. Tra questi il recupero della bilancia commerciale, con un avanzo record a gennaio pari a oltre 11 miliardi di dollari), un fatturato di 11,5 miliardi di dollari di investimenti stranieri nel mese di gennaio e un miglioramento nel tasso di rischio delle agenzie di rating. Anche il ministro delle Finanze, Henrique Meirelles ha voluto rafforzare il messaggio di fiducia del Presidente, sottolineando che il biennio 2015-2016, che ha visto una contrazione del 7,2%, è stato il peggiore dal 1948, ed è oggi ormai superato. Secondo un sondaggio tra economisti divulgato dal Banco Central la previsione di crescita per l'anno 2017 è del 0,49% mentre il tasso di inflazione è stimato al 4,36%. Secondo il Ministro delle Finanze tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2017 il PIL potrebbe tornare a correre al 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, trainato da una moderata ripresa dei consumi e della domanda interna. "Il Brasile oggi sta tornando a crescere, è questo un passaggio molto importante, perché usciamo dalla recessione più difficile della storia", ha commentato il ministro presentando i dati del Boletim Focus e sottolineando come questa inversione di tendenza sia anche il frutto delle politiche di austerità sostenute dal governo Temer, prima fra tutte la modifica costituzionale che impone il tetto alla spesa pubblica. A pesare sulla prospettiva di ripresa, la disoccupazione al 12,6%, per un totale di 12,9 milioni di disoccupati al 31 dicembre 2016. Anche il settore commerciale vanta il record negativo della perdita di 180 mila posti, il peggior dato mai registrato dal settore, con la chiusura di oltre 108 mila attività di commercio al dettaglio, secondo i dati della Confederación Nacional de Comercio de Bienes, Servicios y Turismo (CNC).

Ottimismo anche sul fronte degli investimenti, in concomitanza con la diffusione dei dati sul PIL, il Governo ha annunciato una lista di 55 nuovi progetti di licitazione per la realizzazione di infrastrutture stradali e portuali, linee di trasmissione elettrica. La lista delle concessioni sarà offerta dal Brasile nei prossimi mesi e secondo

Temer potrebbero generare investimenti pari a 45.000 milioni di reais e 200.000 posti di lavoro. Il Presidente si augura che queste misure possano contribuire al recupero dell'economia e al miglioramento del tasso di disoccupazione. (Gianandrea Rossi)

Va completandosi il quadro delle candidature in vista delle prossime elezioni presidenziali di fine anno in **CILE**. Carolina Goic, senatrice e presidente del Partido Demócrata Cristiano, ha confermato la sua candidatura alle primarie per le elezioni presidenziali, sostenendo che la sua decisione è motivata dal "sostegno della maggioranza dei presidenti regionali del partito". Finora i candidati alle primarie per la Nueva Mayoría sono l'ex presidente Ricardo Lagos, sostenuto dal Partido por la Democracia, e il senatore indipendente Alejandro Guillier, supportato dal Partido Radical, mentre il Partido Socialista deve ancora scegliere il proprio candidato. Per quanto riguarda l'opposizione, anche se non ancora ufficializzata, si da per scontata la candidatura dell'ex presidente Sebastian Piñera, il quale domina le intenzioni di voto con il 29% delle preferenze, secondo un recente sondaggio di Adimark; a seguire con il 25% il senatore Guillier, terzo ma lontanissimo dalle percentuali dei primi due, Ricardo Lagos, con il 4% delle intenzioni di voto.

Intanto la Presidente Bachelet ha compiuto i tre anni di mandato, con una popolarità in calo al 23% secondo i sondaggi di opinione del gruppo Adimark. In un'intervista a radio Futuro, ha ricordato di aver realizzato in larga parte il suo programma di governo, anche se ha ammesso le "molte difficoltà" che oggi affronta il paese. "Abbiamo fatto passi in avanti per quanto riguarda i nostri programmi, ma abbiamo anche dovuto far fronte a 14 disastri naturali in tre anni", ha commentato ricordando le persone scomparse a causa di una ennesima alluvione che ha provocato tre morti, 19 dispersi e 350 sfollati. La Presidente ha poi aggiunto, "guardo sempre il bicchiere mezzo vuoto e dunque dico che c'è ancora molto a fare nell'ultimo anno prima della fine del mio mandato".

Tensioni in Cile tra la società BHP Billiton Ltd e i lavoratori della miniera Escondida, il giacimento di rame più grande del mondo, per uno sciopero che si protrae ormai da molti giorni. I lavoratori hanno chiesto un aumento salariale del 7%, a cui hanno aggiunto un bonus per la fine del conflitto di 25 milioni e la maturazione di tutti gli altri benefici, in un contratto della durata di 36 mesi. La società, da parte sua, ha offerto un bonus di otto milioni, nessun aumento e la revisione di una parte importante del contratto attualmente vigente, con una durata di 48 mesi. L'incontro di mediazione voluto dal Governo non ha avuto l'esito sperato e, dopo diverse ore di negoziato, non si è giunti ad alcun accordo. I punti critici del negoziato hanno riguardato i diversi benefici tra

vecchi e nuovi lavoratori, le modifiche dell'orario di lavoro e la riduzione degli incentivi che avrebbero un impatto fino al 30% del salario.

Nuove opportunità di investimento in arrivo dal BID nel settore energetico. Il ministro dell'Industria Rodrigo Valdés, ed il ministro dell'Energia Andrés Rebolledo, hanno sottoscritto con il BID un prestito di 100 milioni di dollari, a sostegno di un progetto di energia rinnovabile, con l'obiettivo di "progredire in una politica energetica di lungo periodo". Il programma del finanziamento è pensato per sostenere le riforme sul tema energetico e prevede due erogazioni ciascuna di 50 milioni, associate al rispetto di una serie di clausole concordate tra il BID e il Governo.

Economia. Si segnala infine la crescita economica del Cile dell'1,7% a gennaio, tasso al di sopra delle previsioni di mercato. La Banca Centrale pubblicherà il prossimo 20 marzo la variazione del PIL nel 2016, che secondo le proiezioni e i dati preliminari, è cresciuto tra il 1,5% e 1,6%.

La Presidente Bachelet effettuerà una visita di Stato in Cina a maggio, in occasione della quale parteciperà ad un forum di cooperazione internazionale. La notizia è stata annunciata dal Ministro degli Esteri Heraldo Muñoz durante una riunione con l'ambasciatore cinese Li Baorong, il quale ha donato un milione di dollari a nome del suo paese per la ricostruzione e la riforestazione delle zone colpite dai devastanti incendi dello scorso mese, che hanno significato per il Cile un costo di 447 milioni di dollari.

Procede secondo le previsioni il percorso di attuazione degli accordi di pace in **COLOMBIA** con il processo di smobilitazione delle FARC. Si è infatti conclusa la fase arrivo dei circa 7.000 membri delle FARC nelle aree transitorie concordate, ed è iniziata quella del disarmo che, secondo i piani, dal 1° marzo prevede che le FARC consegnino il 30% del proprio armamento, dal 1° maggio un altro 30% e il 40% il 1° giugno, data in cui dovrebbe terminare il periodo di 180 giorni per l'abbandono delle armi e la smobilitazione della guerriglia.

Intanto il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha riferito che si è conclusa con successo la fase di abbandono delle "zonas veredales transitorias de normalización" (ZVTN) da parte dei minorenni, che sono stati presi in carico dalla missione umanitaria del CICR. Non si conosce una cifra ufficiale dei bambini e adolescenti presenti nella guerriglia, secondo il numero due delle FARC, Luciano Marin, sarebbero 21, secondo il Governo sono 170.

Nella fase di accesso e insediamento nelle ZVTN si sono verificati alcuni episodi di tensione: Jaramillo, Alto Commissario per la pace, ha riferito che "alcuni ritardi nell'adeguamento delle 26 aree sono dovuti ai guerriglieri delle FARC; in molti accampamenti, gli



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



stessi comandanti locali delle FARC non hanno consentito di progredire perché fanno richieste che non corrispondono a ciò che è stato concordato". Il problema è "l'arroganza del governo, considerando che dà disposizioni senza considerare che questo non è un problema unilaterale, ma bilaterale", ha detto in una conferenza stampa Luis Alberto Albán, alias "Marcos Calarca", uno dei leader delle FARC.

Nonostante il generale clima di distensione, che ha ridotto significativamente l'impatto del conflitto sulla popolazione civile, il recente report di Amnesty International denuncia la "persistenza di molti abusi e una presenza allarmante di paramilitari, che ledono costantemente i diritti umani e la sicurezza pubblica, l'amministrazione della giustizia e della costruzione della pace, tra cui la restituzione delle terre".

Per quanto riguarda i negoziati con la guerriglia ELN, vi sono importanti passi in avanti. Il 7 febbraio a Quito, governo e ELN hanno annunciato un primo accordo su partecipazione sociale e azioni umanitarie. Le delegazioni di pace dell'esecutivo e dell'ELN hanno rilasciato la prima dichiarazione congiunta in cui affermano di aver definito gli aspetti logistici per l'avanzamento dei negoziati. "Abbiamo chiarito il modo in cui verranno affrontati i temi della partecipazione della società nella costruzione della pace e di azioni dinamiche e umanitarie", hanno dichiarato. Tuttavia qualche giorno dopo, un'esplosione a Bogotá riconducibile all'ELN, contro l'Escuadrón Móvil Antidisturbios, che ha causato diversi feriti e la morte di un agente di Polizia, ha paralizzato l'avanzamento del dialogo.

Le indagini sul caso Odebrecht calano con pesantezza nello scenario politico colombiano. Secondo quanto rivelato dalla rivista *Veja*, la società brasiliana avrebbe versato denaro per finanziare sia la campagna elettorale del Presidente Santos che quella del suo rivale, Oscar Ivan Zuluaga. Quest'ultimo ha annunciato di posticipare la propria candidatura alle prossime elezioni presidenziali, per poter disporre di tutta l'autonomia necessaria per difendere la propria "onorabilità". È questo un elemento che penalizzerà il fronte uribista. Secondo le rivelazioni di *Veja* inoltre, il gruppo di costruzioni brasiliano avrebbe versato soldi anche alle FARC negli anni novanta, per eseguire "senza problemi" le loro infrastrutture in Colombia. Intanto la Comisión de Acusación del Parlamento, a seguito della denuncia del deputato di Centro Democratico, Alvaro Hernan Prada, ha aperto un'indagine preliminare contro il presidente Santos, per presunto reddito monetario da parte di Odebrecht.

Il Ministro degli Affari Esteri della Colombia, Maria Angela Holguin, ha colto l'occasione del Forum New Economy di Madrid per promuovere nuovi investimenti nel paese nella fase di post-conflitto. Si tratta del piano "Colombia Repunta", che comprende aiuti agli investimenti nelle aree colpite dalla violenza, in settori quali il turismo, le infrastrutture e l'industria. Secondo le dichiarazioni della Ministra Holguin, con questo nuovo piano il governo punta ad incentivare la crescita, fermata al 2,0% nel 2016, un tasso inferiore rispetto agli anni precedenti. "Nel 2016 la crescita del prodotto interno lordo (PIL) è stato del 2,0% e sono stati completati diciassette trimestri consecutivi con crescita positiva", ha dichiarato la ministra, citando i dati Dipartimento Amministrativo Nazionale di Statistica (DANE). Ottimismo in arrivo anche per quanto riguarda la disoccupazione, scesa del 13,4% nel mese di gennaio rispetto allo stesso mese dello scorso anno, grazie ad una maggiore offerta di posti di lavoro nel settore industriale.

Una delegazione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), composta dal vice segretario generale, Douglas Frantz, e dal direttore per gli affari legali e coordinatore di adesioni, Nicola Bonucci, ha visitato il **COSTA RICA** per esaminare i progressi compiuti nel processo di adesione del paese all'organizzazione. Dopo la richiesta di adesione avanzata nel 2012 e la decisione dell'OCSE di procedere all'avvio della procedura nel 2015, sono in corso le verifiche nei diversi settori previsti dai requisiti di affiliazione, oltre al settore commercio che ha già ricevuto valutazione positiva da parte dell'Organizzazione.

Il governo intensifica la cooperazione transfrontaliera con il Nicaragua. Il governo ha infatti concordato con le autorità di Managua un piano per il coordinamento in materia di sicurezza, compreso lo scambio di informazioni e un'azione coordinata contro le operazioni di traffico di droga, traffico di esseri umani e traffico di armi. Gli accordi sono stati adottati in una riunione fra le massime autorità civili e militari di entrambi i paesi, che si è tenuta nella città di Liberia.

Il Costa Rica si apre anche verso oriente: il Parlamento ha approvato un accordo di cooperazione con la Palestina, il cui obiettivo principale è la promozione della cooperazione tecnica, economica, scientifica e culturale tra le parti attraverso lo sviluppo e l'attuazione di programmi e progetti specifici in settori di interesse comune.

Una vicenda di presunta corruzione coinvolge l'esecutivo. Deputati della maggioranza e dell'opposizione hanno chiesto al governo di fare luce sul presunto pagamento irregolare di bonus salariali a tre viceministri della attuale amministrazione, il Vice Ministro de Vivienda y Asentamientos Humanos, Ana Cristina Trejos, il Vice Ministro degli Interni, Carmen Muñoz, e il Vice Ministro della Presidenza, Ana Gabriel Zuniga. Secondo la legge nazionale infatti, i funzionari pubblici non possono ricevere bonus salariali.

Al centro dell'agenda del governo di **CUBA**, la costante incapacità del sistema produttivo del paese di soddisfare il fabbisogno alimentare dell'isola. Con l'obiettivo di sostenere la ripresa della produzione per il consumo interno (attualmente Cuba è costretta ad importare quasi l'80% del cibo di cui ha bisogno, che rappresenta una spesa annua di circa 2 miliardi di dollari), il governo ha lanciato un nuovo piano di attrazione di nuovi investimenti stranieri per un valore di circa 760 milioni di dollari per la realizzazione di 21 progetti legati all'industria alimentare. Il Vice Ministro dell'Industria Alimentare, Betsy Diaz, ha spiegato che la priorità viene data ai settori in cui la produzione locale è "insufficiente", come quello delle bevande analcoliche, acqua, carne, latticini, lavorazione di frutta e verdura, lievito, pasta, farina di frumento e prodotti della pesca.

Si è tenuta una giornata in ricordo di Oswaldo Payà, il dissidente democratico morto nel 2012, leader del Movimento Cristiano di Liberazione. A sollevare tensioni, la decisione delle Autorità cubane di negare il visto di ingresso al Segretario Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) Luis Almagro, all'ex Presidente messicano Felipe Calderon, e all'ex ministra cilena Mariana Aylwin. Ha destato particolare scalpore la mancata concessione di visto di ingresso ad Almagro, di cui non è stato accettato né il passaporto ufficiale OSA, né quello di cittadino uruguayano.

Progressi sul tema del contrasto all'immigrazione clandestina verso gli USA. Il governo ha siglato un accordo con le autorità di

Panama per rafforzare i controlli contro il traffico di esseri umani e il flusso irregolare di migranti, dopo l'ondata di cubani in viaggio in America Centrale verso gli Stati Uniti. Le autorità dei due Paesi si sono incontrate a L'Avana per un nuovo round di colloqui "al fine di contribuire a garantire un regolare flusso di migranti, ordinato e sicuro", ha dichiarato il Ministero degli Esteri di Cuba.

Per quanto riguarda i rapporti dell'isola con gli USA, Raul Castro ha ricevuto una delegazione di senatori degli Stati Uniti, guidata dal democratico Patrick Leahy (Vermont) e dal repubblicano Thad Cochran (Mississippi). Da parte cubana hanno partecipato alle riunioni il Ministro degli Esteri Bruno Rodríguez, il Ministro del Commercio estero e degli investimenti esteri, Rodrigo Malmierca, e il direttore generale per gli Stati Uniti del ministero degli Esteri, Josefina Vidal. La visita della delegazione del Congresso degli Stati Uniti ha come antecedente quella organizzata dall'indipendente Comitato di Chicago per le relazioni globali nel mese di gennaio, la prima missione degli Stati Uniti dopo l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca.

Per quanto riguarda i rapporti con l'UE, Raúl Castro ha ricevuto in visita ufficiale il Presidente dell'Irlanda, Michael D. Higgins. In un clima cordiale, i due leader hanno constatato il buono stato delle relazioni bilaterali e hanno riconosciuto il potenziale per promuovere scambi economici, commerciali e la cooperazione. Segnaliamo la visita del Segretario di Stato spagnolo per la Cooperazione e l'America Latina, Fernando Garcia Casas, effettuata per rafforzare i legami tra "due paesi e società che sono molto vicini e hanno una forte rete di relazioni bilaterali", si legge in una nota stampa. Il Ministro degli Esteri Bruno Rodriguez ha inoltre accettato l'invito di Garcia Casas a recarsi a Madrid il mese prossimo.

Il Consiglio Nazionale Elettorale (CNE) dell'**ECUADOR** ha annunciato il completamento delle operazioni di scrutinio delle elezioni del 19 febbraio, dove gli ecuadoriani hanno votato per eleggere il presidente, vice presidente, e i deputati ed, inoltre, hanno partecipato ad un referendum sul divieto per tutti gli eletti e i funzionari pubblici di custodire i propri capitali nei paradisi fiscali. Nessuno dei candidati alle presidenziali ha ottenuto la maggioranza richiesta (40%), pertanto il 2 aprile andranno al secondo turno Lenin Moreno, che ha ottenuto il 39,36%, pari a 3.716.343 voti, e Guillermo Lasso che ha ottenuto il 28,09%, pari a 2.652.403 voti. I risultati finali ufficiali per l'Assemblea Nazionale danno ad Alleanza Pais la maggioranza assoluta con 74 dei 137 dei seggi, 34 per l'alleanza CREO-SUMA, 15 seggi per il PSC, 4 per il movimento indigeno Pachakutic, e 3 per Izquierda Democrática. Infine due seggi saranno assegnati al Partido Sociedad Patriótica, uno a Fuerza Ecuador, e i restanti tre a movimenti locali. Per quanto

riguarda il referendum il "sì" ha vinto con il 55,12%. Il presidente del Consiglio Nazionale Elettorale (CNE) dell'Ecuador, Juan Pablo Pozo, ha elogiato il lavoro svolto durante le elezioni, definendolo "impeccabile".

La vita politica del Paese si concentra ora sul ballottaggio tra i due candidati. Secondo un sondaggio di Diagnóstico, Lenin Moreno, del partito al governo Alleanza Pais, avrebbe un vantaggio del 9,19% rispetto a Guillermo Lasso. Quest'ultimo, fondatore del movimento Creando Oportunidades, e proprietario del Banco de Quayaquil, si fa portavoce dell'opposizione a Correa, dichiarando l'intenzione di convocare un'Assemblea Costituente qualora fosse eletto presidente. Nel suo programma elettorale promette la creazione di un milione di posti di lavoro, l'abolizione della Ley de Comunicaciones, l'eliminazione di 14 tasse create da Correa negli ultimi anni. Inoltre ha promesso di espellere Julian Assange dall'ambasciata ecuadoriana a Londra e di rivedere i rapporti che Correa ha stabilito con Cina e Venezuela.

Nonostante gli sforzi messi in atto dal governo di **EL SALVADOR** nell'attuazione di nuove politiche per contrastare la violenza nel paese Amnesty International, nel suo rapporto sui diritti umani nel mondo 2016-2017, denuncia un aumento della violenza a causa dell'attività delle bande criminali, Maras. Nel corso del primo semestre dell'anno si sono registrati 3.438 omicidi. Il documento segnala la decisione della Corte Suprema che ha reso "incostituzionale" la legge di amnistia generale in vigore dal 1993, che impediva la riapertura delle indagini dei casi legati ai crimini della guerra civile, come un importante passo in avanti per le vittime di violazione dei diritti umani che ancora chiedono giustizia. Il rapporto inoltre riferisce un aumento delle domande di asilo dei salvadoregni nei paesi della regione e denuncia l'aumento delle espulsioni in particolare dal Messico.

Nuove manifestazioni delle comunità indigene del **GUATEMALA** per rivendicare l'autonomia nell'amministrazione della "giustizia comunitaria", ed il suo riconoscimento costituzionale nel paese. Al centro delle richieste avanzate alle autorità nazionali, una proposta di riforma Costituzionale affinché "le autorità ancestrali indigene possano esercitare funzioni giudiziarie in conformità con le proprie istituzioni, norme, procedure e pratiche in materia di diritti umani". In alcuni casi le manifestazioni hanno assunto un carattere violento, con blocchi stradali effettuati per fermare il traffico, ed hanno visto le comunità originarie protestare anche contro l'aumento dei prezzi dell'energia, unendosi alle proteste delle associazioni contadine (Codeca), che hanno organizzato una giornata di protesta, chiedendo inoltre le dimissioni di tutti i deputati coinvolti con il caso Odebrecht nel



paese e mostrando il proprio sostegno alla Commissione internazionale contro l'impunità in Guatemala.

Il Segretario per la Sicurezza interna degli Stati Uniti, John Kelly, ha incontrato il Ministro degli Interni del Guatemala, Francisco Rivas per affrontare i temi legati alla lotta contro la criminalità organizzata. L'incontro privato ha avuto luogo presso la sede del Ministero degli Interni, nel centro storico della capitale. Durante l'incontro il Ministro Rivas, accompagnato dal suo staff e dal direttore della Polizia Nazionale Civile (PNC), Nery Ramos, ha dichiarato che si sta progettando una conferenza negli Stati Uniti o in Messico, o in altro paese del "triangolo norte" del Centro America (Guatemala, El Salvador e Honduras) per discutere le questioni relative alla migrazione.

Si apre ufficialmente il percorso verso le elezioni presidenziali del prossimo novembre in **HONDURAS**, con l'apertura delle primarie organizzate per i principali tra i partiti presenti in Parlamento: il Partido Nacional, Libertad y Refundación (LIBRE) dell'ex Presidente Manuel Zelaya, ed il Partido Liberal. Quest'ultimo, assieme ad altre forze minoritarie, come "Anticorrupción" e Innovación, e "Unidad-Social Demócrata", hanno lanciato un'alleanza comune contro il Partido Nacional per evitare al rieleggimento di Juan Orlando Hernandez, che dopo una riforma costituzionale del 2015, approvata dal Parlamento, ha deciso di correre alla rielezione Presidenziale, considerata ancora illegittima da queste forze politiche.

Il Rapporto sui diritti umani di Amnesty International denuncia il clima di violenza, in particolare contro le donne, i migranti, sfollati e attivisti per i diritti umani e l'impunità causata dalla debolezza del suo sistema giudiziario nazionale. Si sottolinea inoltre la preoccupazione della Commissione Inter-Americana per i Diritti Umani (CIDH) per l'uso eccessivo della forza dell'esercito nelle operazioni di pubblica sicurezza. Nel 2016 l'Honduras è stato uno dei paesi più pericolosi in America Latina per gli attivisti dei diritti umani, in particolare per gli attivisti ambientali e LGBT. In relazioni a ciò il rapporto cita l'omicidio di Berta Caceres, leader e co-fondatrice del Consiglio Civico di Organizzazioni Popolari e Indigene dell'Honduras (COPINH).

Dal punto di vista economico il Banco Central prevede una crescita tra il 3,4% e il 3,7% nel 2017 e 2018, e un tasso di inflazione del 4,5%. Si stima che i settori che maggiormente contribuiranno all'espansione saranno quelli dell'intermediazione finanziaria, dell'agricoltura, della comunicazione, del trasporto e dello stoccaggio. Il Paese inoltre attende un investimento estero diretto di 1.974 milioni di dollari per l'anno 2017.

Dopo l'avvio dell'era Trump, il **MESSICO** vede al centro della propria agenda politica la sfida della ridefinizione dei rapporti con gli Stati Uniti sia sul fronte politico che economico-commerciale; una ricostruzione dei rapporti in difesa della "sovranità e dignità del Messico", ha dichiarato il Presidente Peña Nieto in occasione dell'88° anniversario del Partido Revolucionario Institucional (PRI). Enrique Peña Nieto, ancora in un momento di forte calo di popolarità (17% secondo Mitofsky), ha dichiarato che le relazioni tra il Messico e gli Stati Uniti stanno vivendo il loro peggior momento degli ultimi decenni, con l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca, l'inizio di duri controlli in materia di immigrazione, la minaccia di costruire un muro lungo il confine comune e le annunciate misure commerciali protezionistiche statunitensi.

Trump ha minacciato di imporre tariffe sui prodotti messicani e cerca di rinegoziare i termini del NAFTA considerandolo un trattato che danneggia gli interessi del suo paese. Il ministro dell'Economia Ildefonso Guajardo, ha avvertito che il Messico abbandonerà il tavolo delle trattative se verranno inseriti i dazi sulle esportazioni messicane. Un'altra misura alternativa che il Messico ha annunciato è la sospensione delle importazioni di prodotti più "sensibili" dagli Stati Uniti, in particolare mais, che proviene dagli Stati del sud-ovest, i bastioni che hanno sostenuto Trump e lo hanno aiutato a vincere le elezioni l'8 novembre.

Al di là delle forti tensioni nelle ultime settimane vi è stata un'intensa agenda di incontri bilaterali. Vi è stata una importante riunione tra il Presidente del Messico, Peña Nieto, il Segretario della Sicurezza interna degli USA, John Kelly, ed il Segretario di Stato, Rex Tillerson. Durante la riunione, tenutasi a Washington, vi è stato un tentativo di abbassare la tensione esasperata delle settimane precedenti. Il Presidente Peña Nieto ha chiesto che siano rispettati i diritti dei cittadini messicani residenti negli Stati Uniti ed ha sottolineato il valore delle relazioni bilaterali e l'importanza di favorire il dialogo in un negoziato. Tale riunione è stata preceduta da un incontro tra il ministro degli Esteri messicano, Luis Videgaray ed il suo omologo USA, per discutere i temi legati alla sicurezza, traffico di droga e armi. Successivamente, il Segretario del Tesoro USA Steven Mnuchin, ha ricevuto a Washington il ministro messicano delle Finanze, José Antonio Meade.

Sul fronte interno, sarà interessante verificare la tenuta della maggioranza di governo a fronte di queste novità, anche alla luce di un innegabile movimento di coesione interna trasversale tra i vari partiti, stimolata da una forte reazione di orgoglio nazionale. Una prova di ciò è la campagna di mobilitazione che vede impegnati trasversalmente governatori e deputati per convincere l'esecutivo a destinare un fondo iniziale di 50 milioni di dollari per assistere i migranti messicani che vengono espulsi dagli Stati Uniti. Il denaro potrebbe essere gestito dai "Consigli del Migrante", istituzioni territoriali a tutela dei diritti dei migranti che, a loro volta, dovrebbero ripartirlo tra le organizzazioni della società civile che operano in difesa dei rimpatriati privi di documenti.

Intanto si profila all'orizzonte il primo test elettorale a che a giugno vedrà andare al voto alcuni stati, tra cui Coahuila, Nayarit, Estado de México (Edomex) e Veracruz, appuntamento considerato da molti osservatori un vero e proprio banco di prova prima del 2018, soprattutto per l'esito dell'Estado de México, principale collegio elettorale del paese. Il PAN ha già ufficializzato per questa candidatura il nome di Vazquez Mota, dirigente del partito e già candidata contro Peña Nieto nel 2012, con l'obiettivo di strappare al PRI il primo collegio elettorale del paese, come premessa per una possibile riconquista del governo federale nel 2018. Il PRI è sceso in campo in Edomex con la candidatura di Alfredo del Mazo, mentre Morena con la maestra leader delle proteste degli ultimi anni, Delfina Gómez.

Proseguono i negoziati per l'attuazione dell'Accordo Globale tra Unione Europea e Messico firmato nel 2000. Una delegazione del Comité Internacional del Parlamento Europeo ha effettuato una visita in Messico durante la quale si è riunita con la Commissione Parlamentare Mista Messico-UE in Senato ed ha partecipato all'inaugurazione della XII Riunione Parlamentare del Messico e l'UE.

Diffusi i dati definitivi relativi alla crescita del PIL nel 2016. Il paese secondo fonti del governo è cresciuto del 2,3% nel 2016, tre deci-

mi in meno rispetto al 2015 ma comunque un buon risultato in un anno che è iniziato in modo difficile e si è ulteriormente complicato dopo la vittoria di Donald Trump. Sebbene nel 2016 l'economia ha mostrato resilienza e adattabilità, gli analisti concordano che la vera sfida sarà quella del 2017, anche se le stime iniziali del Banco del Messico sono state abbassate dal 2,5% all'1,5%. La crescita del consumo interno si è attestato al valore del 3,5% nel 2016, mentre per quest'anno si stima che aumenti solo del 2%. A questo si somma l'inflazione, che a gennaio ha raggiunto il 4,72%, soprattutto a causa degli aumenti dei prezzi del combustibile.

Grande soddisfazione è stata espressa dal governo per la prima firma di un accordo tra PEMEX ed un gruppo privato per la realizzazione di attività congiunte in un campo petrolifero, simbolo del rinnovamento e rilancio del gruppo statale degli idrocarburi. "Si apre una grande opportunità per Pemex per modernizzarsi e rafforzarsi", ha dichiarato il Presidente Enrique Peña Nieto, durante la firma di un contratto tra Pemex e l'australiana BHP Billiton per attività di esplorazione ed estrazione nel giacimento di Trión, assegnato a Pemex nell'agosto del 2014.

Nuovi investimenti nel settore delle energie rinnovabili. Il segretario dell'Energia del Messico, Pedro Joaquín Coldwell, ha annunciato investimenti per 6,6 miliardi di dollari fino al 2019 per la generazione di energia pulita. Le aziende vincitrici della licitazione sono 34 tra cui l'italiana Enel Green Power e il messicano Consorcio Fotowatio.

Il rapporto di Amnesty International denuncia "minacce e intimidazioni" in **NICARAGUA** per gli attivisti per i diritti umani e gli attacchi violenti contro il popolo indigeno misquitos; Al riporta in particolare che le comunità indigene denunciano le violazioni del loro diritto di consultazione e libero consenso rispetto al lancio del mega progetto dello sviluppo del gran Canal Interoceanico. Secondo le organizzazioni locali, se costruito, il canale determinerebbe lo "sgombero di decine di migliaia di persone".

Fermento politico in **PARAGUAY** con l'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale delle prossime presidenziali del 2018. I membri del Partito Liberale Radicale Autentico (PLRA), il principale partito di opposizione, hanno definito in occasione di una loro convenzione interna la propria strategia votando, con 319 voti a favore, per la formazione di un'alleanza di varie forze politiche guidate da un candidato Liberale. Appare così archiviata l'opzione di arrivare alle presidenziali del 2018 con una coalizione di partiti allargata guidata da esponenti di altri gruppi, come per esempio l'ex presidente Fernando Lugo, del Frente Guasù. Diversi settori del partito hanno infatti criticato questa opzione in quanto ren-

derebbe necessaria una modifica delle Costituzioni, che impedisce in ogni forma la rielezione presidenziale. La possibilità che il partito al governo presenti un progetto di modifica costituzionale in Parlamento, per consentire un secondo mandato presidenziale, è oggi al centro del dibattito politico del paese.

Forte polemica interna in merito all'emissione di nuovi titoli di debito pubblico, per un valore pari a 550 milioni di dollari, destinati tra l'altro a finanziare il settore infrastrutture. Infatti si è aperto un contenzioso tra governo e Parlamento dopo che a dicembre il governo ha posto il veto al bilancio 2017 a seguito della decisione del Congresso di negare l'autorizzazione di emissione del debito con l'argomentazione che il paese era a rischio di cadere in default. Il veto sul bilancio, un evento senza precedenti in Paraguay, secondo l'opposizione rende non legittima la suddetta emissione. In merito si è espressa la Corte Suprema di Giustizia del Paraguay, con una sentenza a favore del Ministero delle Finanze determinando la legalità di emissione di obbligazioni.

Economia. Il PIL crescerà del 3,8% nel 2017, mantenendosi tra i più alti della regione. Diffusi i dati relativi al IV trimestre 2016, che attestano un aumento del PIL al 3,4%, trainato dai settori delle costruzioni e dell'infrastruttura. Per quanto riguarda l'inflazione, rimarrà intorno al 4,3%, secondo le previsioni rilasciate dalla Banca Centrale del Paraguay (BCP). Le cifre sono inferiori a quelle stimate dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), che a ottobre 2016 aveva stimato una crescita del 3,6% nel 2017, con l'inflazione al 4,1%.

Lo scoppio dello scandalo di corruzione della società Odebrecht continua a dominare lo scenario politico del **PERÙ**. L'inchiesta che ha coinvolto grandi figure della politica peruviana, come Alejandro Toledo, Alan Garcia e Ollanta Humala, di fatto ha screditato nell'opinione pubblica i predecessori di Kuczynski, accusati di aver ricevuto soldi dall'azienda durante i loro mandati presidenziali, arriva oggi a coinvolgere anche lo stesso Presidente in carica, con una richiesta di indagine a suo carico per finanziamenti della sua campagna elettorale da parte di Odebrecht. Toledo avrebbe ricevuto una tangente di 20 milioni di dollari e contro di lui è stato emanato un ordine di cattura e di detenzione preventiva; Alan Garcia, l'ex ministro dei Trasporti e delle comunicazioni, Enrique Cornejo Ramírez, e l'ex direttore esecutivo del Tren Electrico de Lima, Oswaldo Plasencia Contreras, sono indagati nell'ambito della realizzazione delle sezioni I e II della Linea I della metropolitana di Lima. Humala è sotto inchiesta con l'accusa di aver ricevuto 3 milioni di dollari da Odebrecht per la sua campagna elettorale.

Questo clima politico scosso dagli scandali per corruzione, colpisce direttamente anche il Presidente Kuczynski, la cui approvazio-



autostrade.it adr.it atlantia.it

ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gemina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia. Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





ne è in calo di 7 punti nel mese di febbraio, e scende al 29% (secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano La República). Divenuta la corruzione la maggiore preoccupazione per i cittadini peruviani (il 52% degli intervistati), il Parlamento - in occasione della prima sessione plenaria della legislatura 2017-2018 - ha approvato una proposta di riforma costituzionale per consentire l'applicabilità dei reati di corruzione. La proposta ha ricevuto il voto unanime dei 111 membri del Congresso e richiede una seconda votazione nella prossima legislatura per modificare l'articolo 41 della Costituzione, in cui si afferma, tra l'altro, che "il termine di prescrizione è raddoppiato se si tratta di reati contro il patrimonio dello Stato".

Il governo peruviano è stato fortemente criticato dall'opposizione nelle ultime settimane per la firma di un addendum al contratto di concessione per il nuovo aeroporto di Cuzco, Chinchero, aumentando il finanziamento pubblico del progetto, in modo che i lavori possano iniziare nel mese di marzo. "Ciò che è accaduto a Chinchero è che il contratto risale a due anni fa ed ha avuto gravi difetti nel finanziamento del progetto: non c'era abbastanza capitale; abbiamo quindi apportato dei cambiamenti e abbiamo chiesto agli investitori di mettere più soldi", ha detto il Presidente Kuczynski.

Nuove politiche di investimenti per la crescita. Il governo ha presentato il piano per il 2017 da circa 1,6 miliardi di dollari, il "Plan de Impulso Económico 2017", destinato al sostegno di alcuni settori strategici come l'edilizia, per la realizzazione di circa 150 mila abitazioni popolari fino al 2021, al fine di garantire l'obiettivo di una crescita oltre il 4%. Tra le altre misure incluse nel piano, un fondo a sostegno delle PMI di oltre 300 milioni di dollari. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Fernando Zavala, ha spiegato che con queste misure "evitiamo che i problemi della corruzione che stanno colpendo temporaneamente l'economia, colpiscono la classe media, il lavoro ed i giovani".

L'economia peruviana è cresciuta del 3,90% nel 2016, secondo i dati diffusi dal governo. Si tratta del tasso più alto in tre anni, grazie all'impulso del settore minerario, anche se l'aumento è stato rallentato dalla caduta di alcuni settori non primari come l'edilizia e la produzione.

È stata respinta da un giudice della **REPUBBLICA DOMINICANA** la procedura di approvazione della convenzione tra la Procura Generale e la società brasiliana Odebrecht, attraverso la quale l'azienda accettava di pagare 184 milioni di dollari come risarcimento, un valore doppio della somma pagata in tangenti nel paese. Secondo il Procuratore Alejandro Vargas "si tratta di una cosa seria e, di conseguenza, richiede un'altra misura procedurale, di maggiore rigore legale". La decisione di Vargas è stata ben accolta da gruppi della società civile, tra cui "Marcia Verde", che aveva organizzato un presidio fuori dal tribunale per chiedere l'annullamento dell'accordo e per l'apertura di un'indagine approfondita. Il 22 febbraio "Marcia Verde" ha consegnato alla Presidenza la raccolta di firme per la creazione di una commissione di procuratori indipendenti, accompagnati dall'ONU per indagare sul caso Odebrecht.

Il report di Amnesty International denuncia ancora la grave situazione dei rimpatri forzati di haitiani: oltre 40.000 persone tra gennaio e settembre 2016. Inoltre, più di 1.200 minori non accompagnati sono stati identificati nel confine haitiano-dominicano e, nonostante alcuni miglioramenti, le autorità "non hanno rispettato pienamente le garanzie internazionali contro le deportazioni

arbitrarie". Il rapporto indica che da agosto 2015 a luglio 2016, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha verificato 1.881 casi di persone apolidi o a rischio di apolidia, in quanto nate nella Repubblica Dominicana e successivamente espulse ad Haiti.

Il Presidente dell'**URUGUAY** Tabaré Vazquez, a compimento dei suoi due primi anni di mandato, ha appena concluso un tour europeo, che lo ha portato in Germania, Finlandia e Russia, per rafforzare gli investimenti nel paese sudamericano. La visita di Stato in Finlandia, durante la quale il Presidente uruguayano ha incontrato il suo omologo Sauli Niinistö, si è focalizzata sul rafforzamento della cooperazione bilaterale, in particolare sulle questioni economiche ma anche sui temi di attualità internazionale. Vazquez ha inoltre voluto promuovere le trattative con il gruppo UPM per la possibile realizzazione di una nuova fabbrica di cellulosa in Uruguay, finanziata con capitale interamente finlandese. Per il momento, il governo uruguayano e la società finlandese, proprietaria di un impianto fabbrica di cellulosa a Fray Bentos (ex Botnia), sono impegnate nella definizione di un accordo per modernizzare l'infrastruttura ferroviaria e portuaria del paese, anche se non è ancora confermato l'impegno da parte UPM per la realizzazione di una nuova fabbrica, che costituirebbe il più grande investimento privato nella storia dell'Uruguay.

In Germania Tabaré Vazquez ha incontrato la cancelliera Merkel e il presidente Joachim Gauck e ha preso parte all'inaugurazione della Conferenza dell'America Latina della Camera di Commercio e Industria tedesca. La visita del Presidente uruguayano, secondo la Merkel, "è stata un'occasione positiva per tornare a stabilire i contatti con il Mercosur per il possibile, tuttavia complesso, accordo commerciale con l'Unione Europea".

In Russia il Presidente si è riunito con Vladimir Putin presso il Cremlino; l'incontro ha rafforzato i buoni rapporti esistenti tra i due paesi ed è stata l'occasione per rilanciare la decisione di incrementare il commercio bilaterale, che negli ultimi anni ha subito una forte contrazione. "Con questa visita abbiamo consolidato e diversificato il legame tra Uruguay e la Russia, un paese con una importanza strategica fondamentale per il nostro piccolo paese", ha dichiarato Vazquez. Putin ha sottolineato il clima "costruttivo" intercorso nella riunione, dove è stata posta "molta attenzione" alle relazioni commerciali, che "purtroppo sono diminuiti drasticamente negli ultimi anni".

Novità per quanto riguarda gli investimenti italiani. Si segnala la sottoscrizione di un accordo di cooperazione tecnica, economica e finanziaria di Anas International Enterprise e l'Ente Nazionale per lo Sviluppo uruguayano presso l'Ambasciata Italiana in Uruguay. Obiettivo dell'intesa è il miglioramento e l'ampliamento della rete stradale nazionale, attraverso la condivisione delle conoscenze tecniche tra le due società.

A tre anni dalla detenzione di Leopoldo Lopez, proteste e solidarietà in **VENEZUELA** e in molte parti del mondo per richiedere la sua liberazione. A Caracas manifestazione convocata da Voluntad Popular, alla presenza dei familiari dei detenuti politici e di vari dirigenti delle organizzazioni politiche di opposizione. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, Zeid Ra'ad al-Hussein, ha chiesto la liberazione di tutti i prigionieri politici in Venezuela e si è espresso affinché il governo rispetti le libertà fondamentali dei cittadini. "Sono sempre più preoccupato per l'estrema polarizzazione in Venezuela, per le continue restrizioni

alla libertà di movimento, di associazione, di espressione e di protesta pacifica”, ha dichiarato Zeid nella presentazione della sua relazione annuale al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite. In Spagna, il Partido Popular, il PSOE e Ciudadanos, in un incontro celebrato a Madrid, hanno chiesto l'aumento della pressione internazionale per la liberazione dei prigionieri politici, in particolare di Leopoldo López. Anche il Presidente degli USA Trump si è espresso, reclamando sul proprio account twitter la liberazione immediata del leader dell'opposizione.

Proseguono senza importanti novità i tentativi di mediazione interna. Il Presidente Maduro si è riunito con l'ex Presidente Zapatero, arrivato a Caracas in qualità di mediatore dell'Unasur per riattivare il processo di dialogo che il Governo e l'opposizione mantengono in una "fase di revisione" dallo scorso dicembre. Zapatero è stato ricevuto nel palazzo presidenziale di Miraflores, insieme al ministro degli Esteri Delcy Rodríguez, alla prima dama Cilia Flores, al ministro della Presidenza, Carmen Meléndez e al sindaco Jorge Rodríguez, capo della delegazione chavista per il dialogo. La MUD non ha assicurato il suo ritorno al tavolo del negoziato, a causa dei ritardi del Consiglio Nazionale Elettorale nel convocare le elezioni provinciali e municipali di quest'anno. La MUD ha inoltre richiesto la liberazione dei detenuti politici e l'apertura di un canale umanitario per la fornitura di alimenti e medicinali. Ancora aperta la via di dialogo con il Vaticano: Maduro si è riunito anche con il nunzio apostolico Aldo Giordano.

Intanto la MUD affronta un percorso di riorganizzazione. La piattaforma che da alcuni anni riunisce le, fra loro, diversissime forze antichaviste del paese si è dotata di una nuova struttura ed organizzazione, coordinata da José Luis Cartaya, che guiderà un nuovo comitato politico. L'alleanza antichavista non avrà più una segreteria esecutiva, in quanto mira ad "un nuovo disegno di carattere collettivo", ha annunciato il nuovo Coordinatore. Sono state inoltre create tre squadre di sostegno politico, tecnico e sociale; con la nuova organizzazione scompare il ruolo che aveva avuto l'ex

segretario Torrealba. Cartaya, deputato ed accademico dell'università de los Andes e docente della Universidad Metropolitana, ha una recente affiliazione politica, come membro della Segreteria della MUD dal 2014, e segretario della Asamblea Nacional dalle ultime elezioni.

Nuove tensioni con il tradizionale nemico nordamericano. L'Ufficio statunitense per il controllo dei beni degli stranieri ha emesso delle sanzioni contro il vicepresidente venezuelano Tareck El Aissami, inserendolo nella lista dei narcotrafficanti del Dipartimento del Tesoro. El Aissami viene considerato il coordinatore di un'operazione di traffico di 1000 kg di narcotici dal Venezuela, al Messico e agli USA. Maduro ha risposto alle sanzioni emesse contro El Aissami invitando i funzionari statunitensi a ritrattare "le gravi accuse". L'opposizione, riunita nella MUD, pretende che venga aperta "un'indagine penale, seria ed approfondita", nella quale venga coinvolta anche la Oficina Nacional Antidrogas. Intanto il Parlamento ha avviato una propria indagine interna, istituendo una commissione ad hoc con a capo il vicepresidente del Parlamento Freddy Guevara.

Sospesa la trasmissione di CNN in spagnolo su tutto il territorio nazionale. La decisione, annunciata dalla Commissione nazionale sulle telecomunicazioni, viene giustificata come misura "contro i contenuti diffusi dalla CNN, che in modo sistematico costituiscono un'aggressione contro la pace e la stabilità democratica nel Paese e favoriscono un clima di intolleranza".

Dal punto di vista economico segnaliamo l'iniziativa assunta dalla Asamblea Nacional, di procedere al calcolo dei nuovi dati sull'inflazione, a circa un anno dalla pubblicazione degli ultimi dati ufficiali del governo, che attestavano un tasso pari al 180%. Il deputato José Guerra, ex funzionario del Banco Central de Venezuela (BCV) ha annunciato questa iniziativa in un'intervista a Reuters, dichiarando che, secondo questi studi, i prezzi a febbraio sarebbero saliti del 20,1%, del 42,5% dall'inizio dell'anno e del 741% su base annuale. ◆

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Taranto, 21 – 00182 Roma
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:

administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:

almanacolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 13 marzo 2017